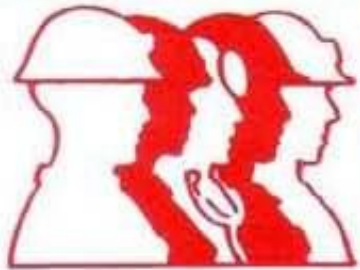


Pioltello 23.02.2018

MOVIMENTO DI LOTTA PER LA SALUTE ONLUS



**Medicina  
Democratica**

Via dei Carracci, 2 - Tel. 02 4984678 - 20149 MILANO

[www.medicinademocratica.org](http://www.medicinademocratica.org)

[segreteria@medicinademocratica.org](mailto:segreteria@medicinademocratica.org)



# Di cosa parliamo ?

- Progetto d'inserimento di una nuovo linea produttiva (impianto in pirolisi) in impianto di recupero rifiuti non pericolosi in comune di Cernusco sul Naviglio (Mi), a Società TREGENPLAST S.R.L., con sede legale in CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI), via FIRENZE n. 27 **VER2013-RL**.
- Inizio procedura 1.08.2017
- Osservazioni presentate da Medicina Democratica il 12.09.2017

# IL CONTESTO «LOCALE»

- Impianto TREGENPLAST di Cernusco via Firenze 27 autorizzazione provinciale n. 287/2007 (ex Dielle) volturata nel 2015
- Procedura di verifica VIA Tregenplast, provvedimento provinciale del 18.01.2016 per variante sostanziale (non soggetto a VIA)
- R13 – D15 – R3

Ma anche ...

- Impianto Tregenplast di Cassina de Pecchi via Galilei 16 autorizzazione provinciale 29.04.2015 (voltura da Dielle già autorizzata nel 2007)
- R13 – D15 – R3





# Miglioramento trasporti ??

- Si rileva inoltre che parte dell'indotto si sposterà secondo la logica della filiera corta dall'impianto Tregenplast di Cassina De Pecchi all'impianto Tregenplast di Cernusco sul Naviglio percorrendo soli 3 km circa corrispondenti ad un tratto stradale di lunghezza sensibilmente minore rispetto allo stato di fatto; peraltro il tratto impiegato allo stato di progetto e utilizzato principalmente a servizio di un'area produttivo/industriale.
- **Complessivamente il progetto determina un miglioramento sulla viabilità locale con una riduzione del flusso veicolare indotto.**



**Città  
metropolitana  
di Milano**

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

Settore Rifiuti Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali

**Decreto Dirigenziale**

Raccolta Generale n.223/2016 del 18/01/2016

Prot. n.9652/2016 del 18/01/2016

Fasc.9.11 / 2008 / 663

**Oggetto:** Tregenplast S.r.l. con sede legale in Cernusco Sul Naviglio (MI) - Via Firenze n. 27. Richiesta di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della Parte Seconda, del d.lgs. 152/06, relativa al progetto di variante sostanziale dell'impianto di recupero (R3, R12), messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi ubicato in Cernusco Sul Naviglio (MI) - Via Firenze n. 27.

**Esito** verifica ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

# Provvedimento esclusione di VIA

**Rilevato** che, entro il previsto termine di 45 gg. dalla data di pubblicazione sul sito web dell'Autorità competente, individuato nel giorno 15.11.2015, non sono pervenute osservazioni riguardanti la suddetta richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presentata il 28.08.2015 dall'Impresa in oggetto;



2. che, in relazione al superamento degli indici  $I_c$  (Indice di impatto cumulativo specifico –  $PM_{10}$ ,  $NO_x$ ,  $SO_2$ ,  $CO$ ,  $CO_2$ ,  $COV$  e  $NH_3$ ) e  $I_d$  (Indice di impatto cumulativo complessivo), il progetto necessita di ulteriori misure integrative pertanto il proponente dovrà prevedere le seguenti misure di mitigazione e di compensazione dei vari indici di impatto:
  - applicazione delle migliori tecniche disponibili (M.T.D.) per l'abbattimento delle emissioni;
  - il conferimento dei rifiuti all'impianto dovrà essere pianificato con un'ottimizzazione dei carichi, dei percorsi e degli orari al fine di minimizzare le interferenze con la viabilità locale;
  - i motori dei mezzi in stazionamento nel sito, in attesa della fase di carico o scarico e quando non utilizzati per la movimentazione interna, dovranno essere mantenuti spenti;
  - la predisposizione di barriere (naturali o artificiali) tra i punti di emissione ed i bersagli ambientali sensibili;
  - la predisposizione, almeno con cadenza annuale, di un piano di monitoraggio dell'aria; il quale dovrà comprendere una campagna di monitoraggio dei processi ed attività svolte che comportano una pressione sulla componente aria, prevedendone una ante operam, prima della messa in esercizio della variante all'impianto ed altre post operam con una frequenza dei campionamenti almeno annuale e la costruzione di indicatori di emissioni totali annui, diretti ed eventualmente anche indiretti, di gas ad effetto serra, espressi in tonnellate di  $CO_2$  equivalente, ed emissioni totali annue di sostanze inquinanti ( $NO_x$ ;  $SO_x$ );
3. L'accoglimento delle prescrizioni di cui al punto 2 dovrà essere riportato e approfonditamente sviluppato dall'Impresa Tregenplast S.r.l. in apposito documento da allegarsi al progetto definitivo di variante all'impianto di gestione rifiuti, che verrà sottoposto a valutazione da parte degli Enti e degli Organi tecnici in fase istruttoria ex art. 208, del d.lgs. 152/06.

# IL CONTESTO «GLOBALE»

- CONDIZIONI DI MERCATO INTERNAZIONALI (CINA !) NELLE MATERIE PLASTICHE A RICICLO
- DISCUSSIONE UE SULLA ECONOMIA CIRCOLARE
- SPECIFICA STRATEGIA DEDICATA ALLE MATERIE PLASTICHE
- NORMATIVA SULLA GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI DA RIFIUTO
- REVISIONE DIRETTIVA UE SUI RIFIUTI

# Che succede in CINA ?

- dal 1995 al 2016 le importazioni sono decuplicate passando dagli iniziali 4,5 milioni di tonnellate a ben 45 milioni nel 2016. **In altre parole, più della metà delle esportazioni mondiali di rottami di rame e di carta da macero, ad esempio, e oltre la metà degli scarti di plastica sono destinate al mercato cinese.**

# Che succede in CINA ?

- **Succede che dal 1 gennaio di quest'anno la Cina ha vietato l'importazione di 24 tipologie di materie prime secondarie destinate al riciclo.** Proibite sono soprattutto le plastiche post-consumo, il PET delle bottiglie, i sacchetti, il PVC delle bottiglie di sciampo e detersivi, o per gli imballaggi alimentari, il PS delle posate usa e getta, e chi più ne ha, più ne metta. Nella lista c'è anche una tipologia di carta da macero, quella "non selezionata", i rifiuti misti e appiccicosi, coi resti di cibo, per intenderci. **Milioni di tonnellate di rifiuti o materiali che resteranno entro i confini della madrepatria (e in genere di tutti i paesi sviluppati dove le attività di recupero/riciclo hanno dato vita ad un comparto florido).**

Le varianti suesposte si configurano come sostanziali ai sensi della D.d.g. 25 luglio 2011 - n. 6907 *Approvazione delle «Linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del d.lgs. 152/2006, artt. 208 e seguenti»* in quanto:

- Sono varianti che comportano l'avvio di tipologie di trattamento e/o operazioni non precedentemente autorizzate, ivi compreso l'integrazione di rifiuti con diversa classificazione.
- Sono varianti che comportano impatti su matrici ambientali non valutate nelle istruttorie precedenti perché non interessate dall'impianto così come autorizzato (aria).

Tuttavia, vista la comunicazione di Regione Lombardia del 03/07/2017 (riferimento carteggio 139892 fasc. 18.9/2007/11422 del 08/06/2017), l'Azienda ha ritenuto opportuno presentare nuova istanza di verifica di assoggettabilità a Regione Lombardia, autorità competente ai sensi dell'art. 2 comma 2 lett. F della LR 5/10 (impianto innovativo, di competenza di Regione Lombardia, che si inserisce in impianto autorizzato al recupero rifiuti esistente, di competenza della Provincia di Milano).

Il progetto e, quindi, la presente RT, è stato adeguato recependo le prescrizioni di cui al Provvedimento di esclusione da VIA sopraccitato, nonché in recepimento della nota MATTM prot. 0001681 del 06/02/2017 e della Comunicazione di Regione Lombardia di cui sopra.

Amministrazione

**Regione Lombardia**  
**Provincia di Milano – Comune di Cernusco sul Naviglio**

Oggetto dell'intervento

**Inserimento di una nuova linea produttiva in impianto di recupero rifiuti non pericolosi autorizzato**

Zona d'intervento

**Via Firenze n. 27 Cernusco sul Naviglio (MI)**

Elaborato

# Relazione Tecnica relativa al funzionamento e al programma di gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione (progetto preliminare)

Art. 5, comma 1 lettera g) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Proprietà:

**Tregenplast S.r.l.**

Estensori:

**Dott.ssa Anna Pedersoli  
Dott.ssa Enrichetta Lupo  
Dott.ssa Nadia Valenza  
Dott. Federico Pelizzari  
Ing. Paola Rovari**



*New Consult Ambiente S.r.l.*  
Via VII Marzo 17/23  
25122 Borgo San Giacomo (BG)  
Tel. 030 944201/2/3 Fax 030 9442004  
Codice Fiscale e IVA n. 01389180178  
Iscr. Albo Specialisti n° 11103050178 dal 5/10/08

*Il presente elaborato è confidenziale e ne è vietata la riproduzione o l'utilizzo da terzi non autorizzati*

Denominazione Progetto	<b>Rinnovo con variante sostanziale</b>		
Fase del progetti:	<b>Relazione tecnica</b>		
Formato:	A4		
Versione:	Rev. 1	Data:	04/07/2017

# Ante operam

Allo stato attuale presso l'insediamento di Cernusco sul Naviglio (MI) l'Azienda risulta autorizzata alle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi per le seguenti operazioni e quantitativi:

- R3 – “Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)”: 25.000 t/anno corrispondenti a 83,3 t/g;
- R13 - “Messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi” in ingresso: 147,3 m<sup>3</sup> (61,9 t);
- R13 - “Messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi” in uscita: 608,5 m<sup>3</sup> (365 t);
- D15/R13 – “deposito preliminare e/o messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi in uscita decadenti dalle operazioni di recupero”: 18 m<sup>3</sup> (7,4 t).



# Richiesta depositata

La presente Relazione Tecnica (di seguito RT) costituisce la versione aggiornata (Rev. 1) della documentazione allegata all'istanza di **rinnovo con variante sostanziale** depositata in data 23/12/2016 (Prot. 296580 del 23/12/2016) presso la Provincia di Milano per l'impianto di gestione rifiuti non pericolosi Tregenplast S.r.l. ubicato in via Firenze, n. 27 del Comune di Cernusco sul Naviglio (MI) autorizzato ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con provvedimento n. 287/2007 del 17/07/2007 e s.m.i..

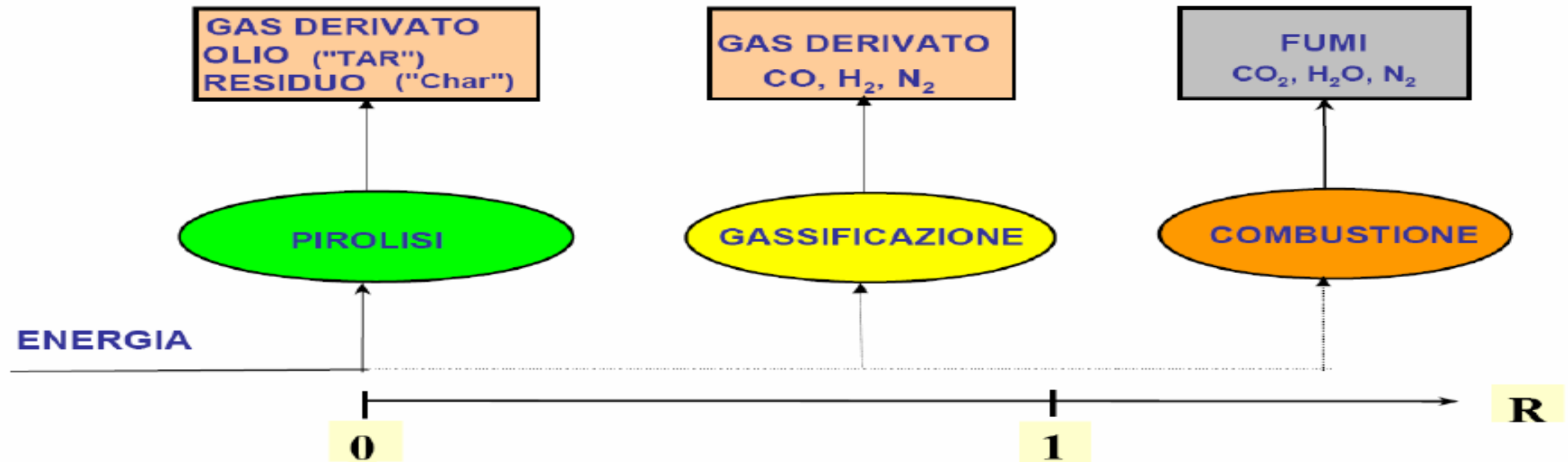
Un'ulteriore unità produttiva della medesima compagine sociale ha sede in via G. Galilei, n. 16 Cassina dé Pecchi (MI) in possesso di autorizzazione n. 248/2007 del 19/06/2007 e s.m.i..

# Post operam

Allo stato di progetto vengono previste le seguenti modifiche:

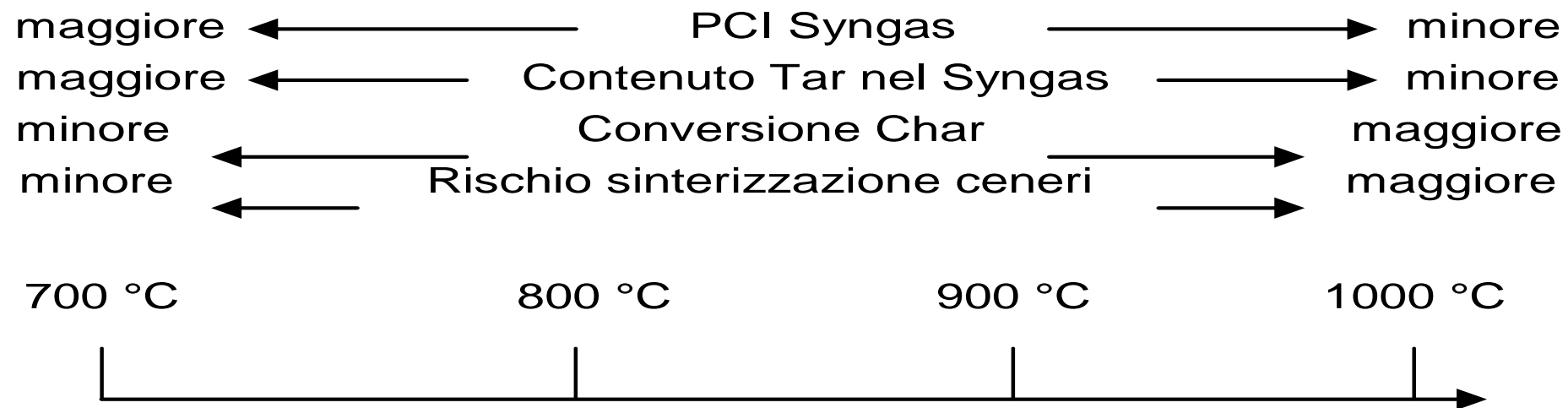
1. Inserimento di impianto di pirolisi di rifiuti plastici (poliolefine) per la produzione di olio combustibile denso BTZ conforme alla norma UNI 6579 e altri prodotti come meglio precisato nel corso del presente documento.
2. Riduzione della potenzialità complessiva dell'insediamento come di seguito riportato:
  - R3 - "Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)": 4.950 t/anno (Pirolisi).
  - R12 - "scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11": 12.900 t/anno (cernita manuale).
  - R13 - "Messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi" in ingresso: 200 m<sup>3</sup> (160 t).
  - R13 - "Messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi" in uscita: 180 m<sup>3</sup> (155 t).
  - D15/R13 - "Deposito preliminare e/o messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi in uscita decadenti dalle operazioni di recupero" in uscita: 60 m<sup>3</sup> (50 t).
3. Ridefinizione delle aree di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) dei rifiuti, delle aree di deposito materie prime e prodotti di recupero, nonché suddivisione funzionale delle superfici dell'insediamento senza alcun incremento del consumo di suolo né realizzazione di nuove strutture edilizie; complessivamente le aree di messa in riserva vengono ridotte rispetto a quanto autorizzato.
4. Inserimento del codice EER 19 12 12 (con limitazioni) in ingresso all'impianto.

# Processi di trattamento termico



$$R = \frac{\text{ARIA EFFETTIVA (O}_2\text{) ALIMENTATA}}{\text{ARIA STECHIOMETRICA (O}_2\text{) NECESSARIA}}$$

# Influenza della temperatura sulle caratteristiche dei prodotti



# Particolarità del progetto Tregenplast

- Dalla documentazione presentata emerge l'inserimento di una nuova attività di gestione rifiuti :
- ***R12 – “scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11”: 12.900 t/anno (cernita manuale).***
- Lo scopo di questa operazione è quello di produrre plastiche di rifiuto di diversa provenienza idonee per l'impianto di pirolisi unitamente al *“polverino di plastica trattato e sottoposto a lavaggio presso altro impianto”* (CER 191212 di nuovo inserimento).

# Quale è il «giro» reale dei rifiuti ?

- Il proponente afferma che ***“Il processo consente di recuperare alcune frazioni di plastica (rifiuto) che, attualmente, vengono già gestite dall’Azienda presso i n. 2 insediamenti produttivi ma che, alla data odierna, non risultano recuperabili e, quindi, vengono destinati a smaltimento in discarica”***.

## IL FATIDICO CER 191212

- altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

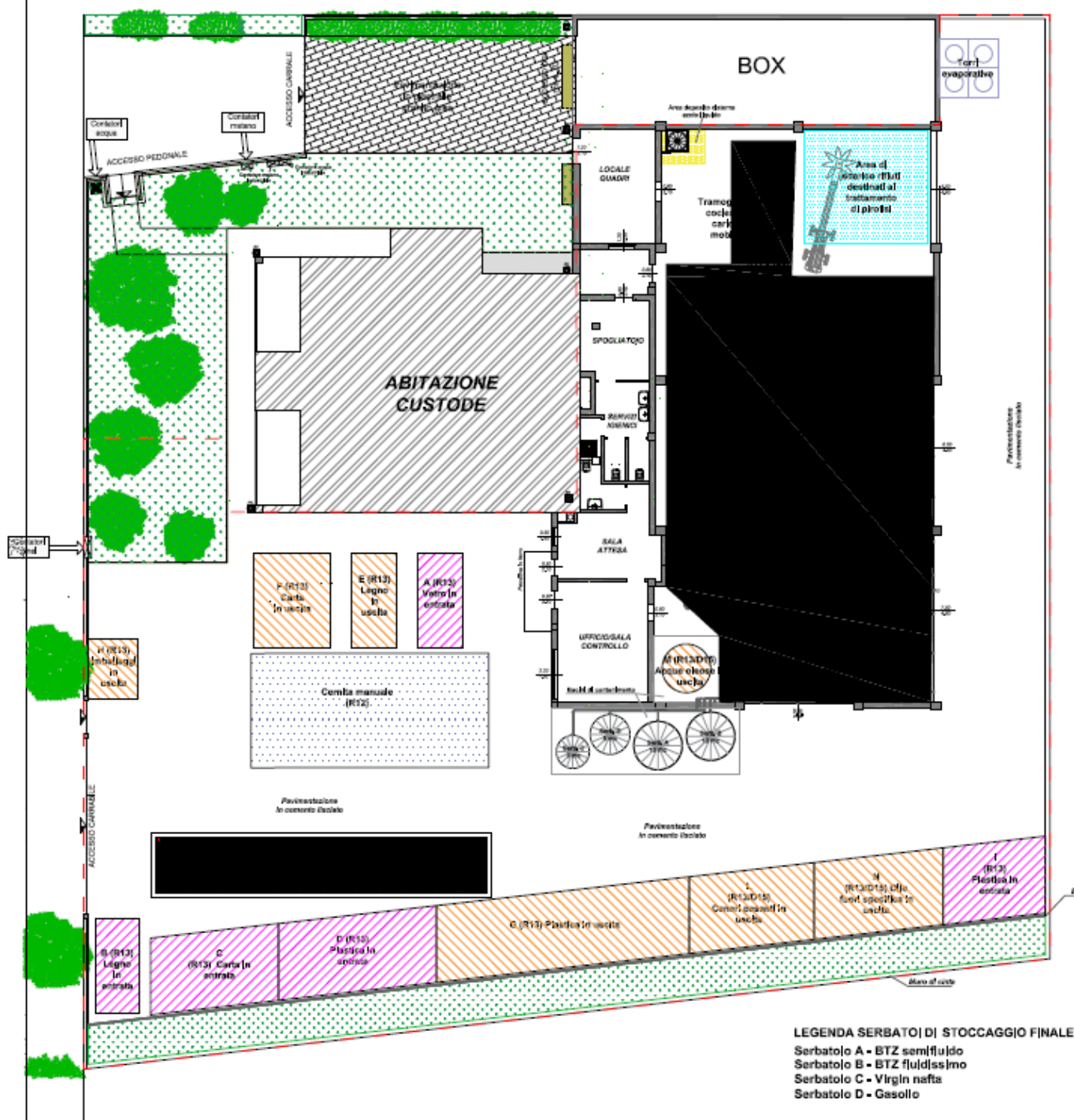
# Attività

- *“L’attività di cernita verrà effettuata manualmente all’esterno su area adeguatamente pavimentata ed impermeabilizzata indicata nella planimetria allegata con potenzialità dimezzata (da 25.000 t/anno a 12.900 t/anno).”*
- *“materiale pulito, asciutto e di idonea pezzatura”* (a p. 48 della stessa relazione si parla di *“poliolefine di pezzatura inferiore a 10 cm”* che entreranno nell’insediamento già così costituite, quindi non si capisce se gli altri rifiuti plastici saranno semplicemente sottoposti a cernita manuale o anche ad altre operazioni preliminari di *«omogeneizzazione»* per costituire le cariche avviate a pirolisi.



Figura 21: Inquadramento punti di emissione in atmosfera E1 ed E2.





BOX

Cerchi evaporative

Contatori acqua  
Contatori metano

ACCESSO PEDONALE

ACCESSO CARINALE

Area deposito detriti

LOCALE GUARDIA

Tramoggia  
ciclo carli  
mobili

Area di  
pavimento BTZ  
destinata al  
trattamento  
di prodotti

ABITAZIONE  
CUSTODE

SPOGLIATOIO

REINVO ANNOVI

SALA  
ATTESA

UFFICIO/SALA  
CONTROLLO

Area di deposito

F (R13)  
Carta  
In uscita

E (R13)  
Legno  
In uscita

A (R13)  
Vetro  
In entrata

Cerchi manuali  
(R12)

M (R13D)  
Acque oleose  
uscita

H (R13)  
Imballaggi  
In uscita

Pavimentazione  
in cemento liscio

Pavimentazione  
in cemento liscio

B (R13)  
Legno  
In entrata

C (R13)  
Carta  
In entrata

D (R13)  
Plastica  
In uscita

G (R13)  
Plastica  
In uscita

N (R13D)  
Ceneri  
In uscita

M (R13D)  
Acque oleose  
In uscita

I (R13)  
Plastica  
In entrata

Muro di cinta

Pavimentazione  
in cemento liscio

Muro

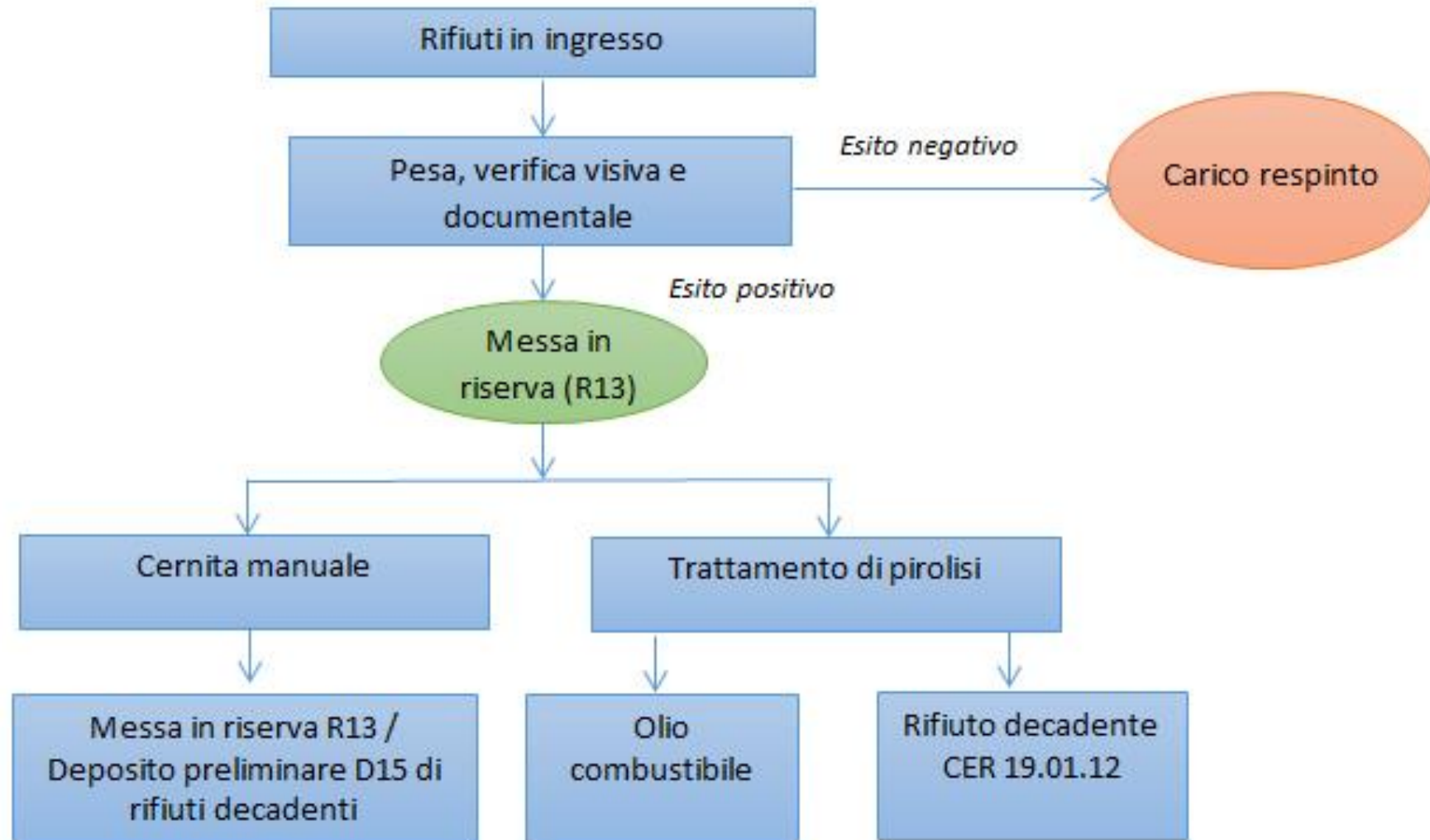
# Dubbi sulla taglia

- **R3 - “Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)” di rifiuti non pericolosi: 4.950 t/anno – Trattamento di pirolisi.**
- Entrano 12.900 tonn di rifiuti destinate a cernita manuale, una quantità imprecisata di 191212 (avviato direttamente a pirolisi) e si prevede di produrre 2.500 – 3.000 t/a di combustibili/rifiuti liquidi, questi ultimi saranno pari al 30 – 50 % del materiale in ingresso all’impianto di pirolisi (quindi si possono stimare fino a 6.000 t/a i rifiuti di materie plastiche avviate a pirolisi).

# ESAGERATI !

- A p. 44 sono indicate le volumetrie degli stoccaggi per i diversi “*prodotti di recupero*” come segue:
- *Serbatoio A – Volume pari a circa 10.000 l – Deposito olio BTZ semifluido.*
- *Serbatoio B – Volume pari a circa 10.000 l – Deposito olio BTZ fluidissimo.*
- *Serbatoio C – Volume pari a circa 3.000 l – Deposito virgin nafta.*
- *Serbatoio D – Volume da circa 5.000 l - Deposito gasolio per riscaldamento*
- **Osservazione n. 6 : i volumi sopra indicati appaiono estremamente e immotivatamente sovradimensionati rispetto alla produzione dichiarata (2.500 – 3.000 t/a di combustibili liquidi).**

## STATO DI PROGETTO



# Impianto di pirolisi

- *Le principali caratteristiche costruttive/dimensionali relative alle differenti sezioni dell'impianto di pirolisi vengono riportate nella relazione "Calcoli degli impianti - Relazione di dimensionamento – Progetto di nuova linea produttiva (pirolisi) in impianto di recupero rifiuti" allegata alla presente."*
- A p. 36 della relazione si propone una definizione di pirolisi singolarmente e sorprendentemente ripresa da wikipedia anziché illustrare con un idoneo dettaglio l'innovativo impianto
- **Nella documentazione disponibile su SILVIA non vi è alcuna "Relazione di dimensionamento" né progetto della nuova linea**, alcune caratteristiche di massima sono sinteticamente indicate, oltre allo schema di p. 38, a p. 57

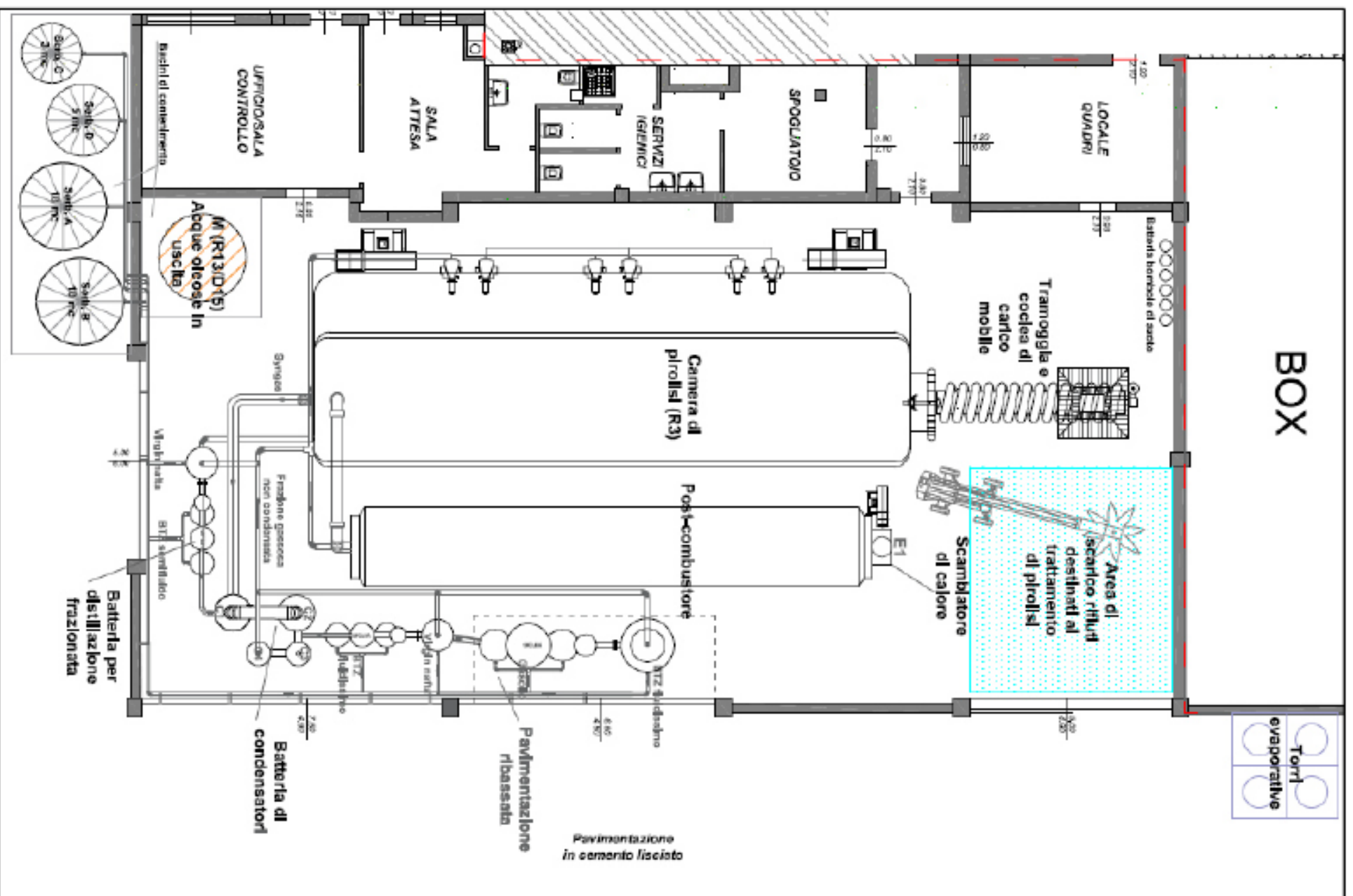
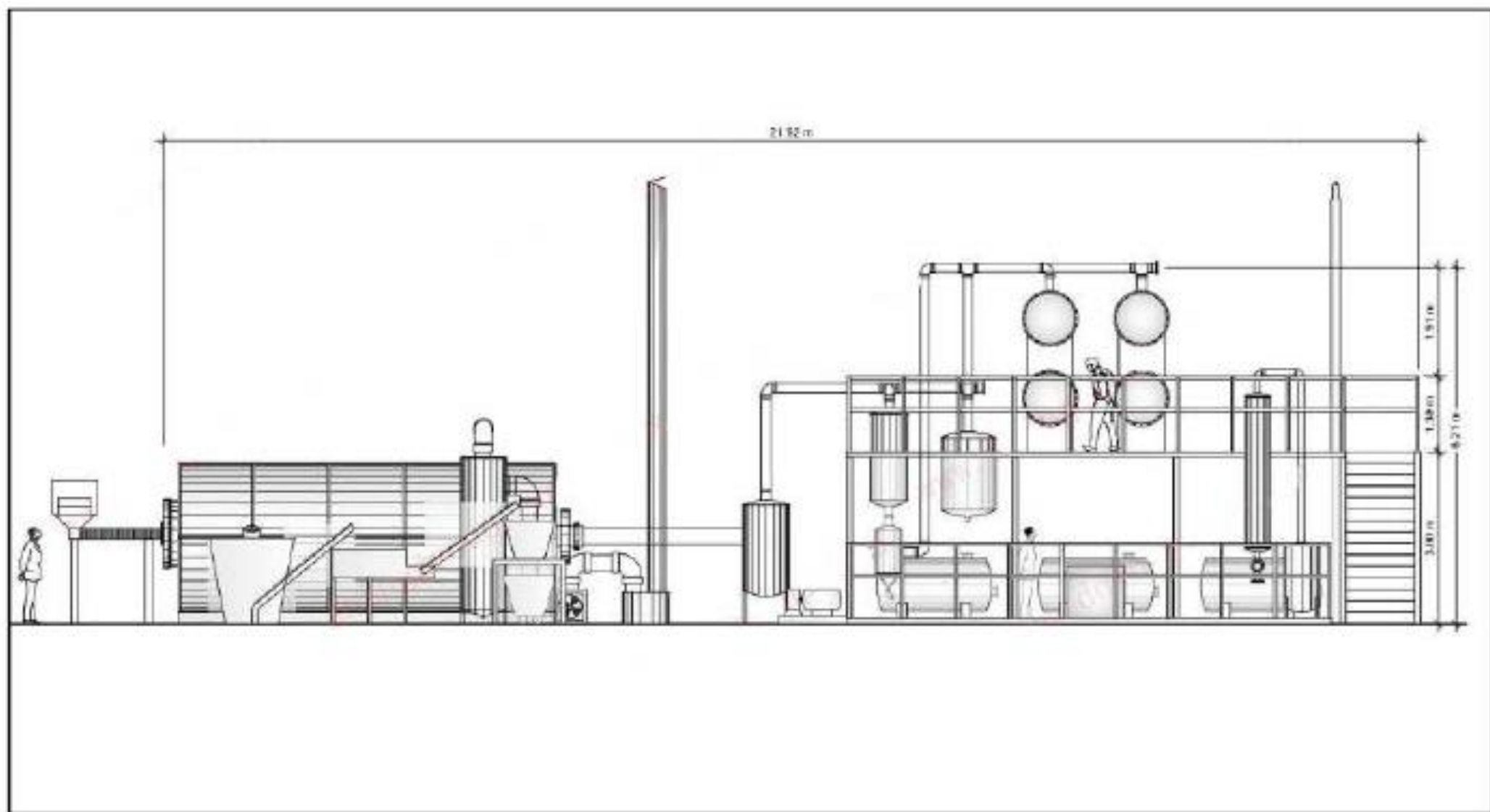
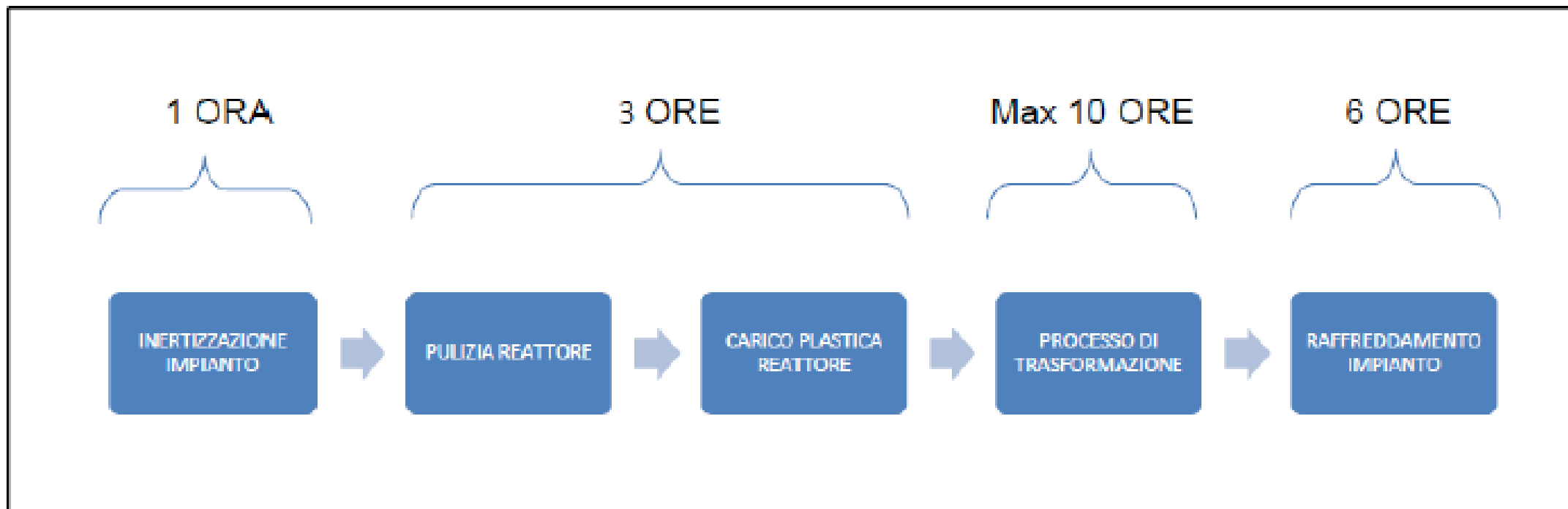


Figura 19: Estratto della planimetria dell'impianto di pirólisi.



**Figura 23:** Schema dell'impianto di pirolisi.

# Ciclo giornaliero (prima procedura)



**Figura 22:** Ciclo giornaliero di funzionamento impianto di pirolisi.



# I PRODOTTI : COMBUSTIBILI O RIFIUTI ??

- *L'impianto di nuovo inserimento per la valorizzazione di rifiuti plastici è basato su un processo innovativo di conversione catalitica a caldo (pirolisi) che dà luogo a **combustibili derivati, di caratteristiche analoghe olio combustibile, gasolio per riscaldamento, etc.** destinati al riutilizzo presso il sito di proprietà in Cassina de Pecchi e/o alla commercializzazione”*
- *I combustibili liquidi derivati (olio combustibile denso semifluido, fluidissimo e gasolio per riscaldamento) verranno gestiti come rifiuti con uno dei seguenti codice EER:*
- *19 01 99 - rifiuti non specificati altrimenti (olio combustibile da pirolisi);*
- *19 02 07\* - oli e concentrati prodotti da processi di separazione;*
- *19 02 08\* - rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose;*

# Emissioni (prima versione)

Fase	Impianti presidiati	Emissione	Altezza camino (m)	Inquinanti previsti	Presidi depurativi
Pirolisi di rifiuti plastici	Bruciatore impianto pirolisi	E1	10,5 mt	CO	Scrubber
				HCl	
				HF	
				Metalli	
				NOx	
				COT	
				IPA	
				SO2	
COV					

**Tabella 7:** Nuovo punto di emissione previsto

# Emissioni (attuale procedura)

EMISSIONE	BREVE DESCRIZIONE	DURATA	TEMP. FUMI USCITA	INQUINANTI	PORTATA e SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m) DA P.D.C.	SEZIONE CAMINO (m <sup>2</sup> )
E1	Bruciatore camera di pirolisi e relativo post-combustore	14 h/g 330 gg/anno	500° C	PT NO <sub>x</sub> SO <sub>x</sub> COT	8.000 Nm <sup>3</sup> /h Post-combustore recuperativo	11	0,80
E2	Vapore acqueo per raffreddamento sistema	14 h/g 330 gg/anno	500° C	\	\	3	\

**Tabella 5:** Quadro consuntivo dei rifiuti in uscita.

# Emissioni

- Si afferma infatti che *“Al punto di emissione E1 vengono destinati i fumi di combustione del sistema di bruciatori che alimenta l’impianto di pirolisi, ovvero derivanti dalla combustione del metano in fase di avvio di ogni batch e della frazione gassosa non condensata in fase di esercizio; in buona sostanza tutte le emissioni tecnicamente convogliabili vengono quindi captate e destinate a sistema di trattamento e all’unico punto emissivo E1”*.
- Le caratteristiche del postcombustore sono indicate a p. 48, in particolare si riferisce una temperatura di combustione di 850 °C e un tempo di attraversamento di 2 secondi.
- **Osservazione 6 : nella documentazione disponibile non è possibile valutare se le dimensioni volumetriche del postcombustore siano tali da garantire un tempo di 2 secondi di postcombustione dei fumi.**

Elementi di vulnerabilità k	I <sub>A</sub> Indice di impatto specifico	Soglia A	Esito	Interpretazione esito	
Zone umide	0,0	160	Sottosoglia	<b>PROGETTO NON SOGGETTO A V.I.A.</b> <b>Non vengono rilevati superamenti per alcun indice di impatto specifico I<sub>A</sub>.</b>	
Zone costiere	0,0	160	Sottosoglia		
Zone montuose	0,0	160	Sottosoglia		
Zone forestali	0,0	160	Sottosoglia		
Riserve e Parchi Naturali	0,5	160	Sottosoglia		
Zone classificate o protette	0,0	160	Sottosoglia		
SIC e ZPS	0,0	160	Sottosoglia		
Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati sono già superati	2,6	160	Sottosoglia		
Zone a forte densità demografica	3,4	160	Sottosoglia		
Zone di importanza storica, culturale o archeologica	1,1	160	Sottosoglia		
Territori con produzioni agricole di particolare qualità	0,0	160	Sottosoglia		
Reticolo idrico e laghi	0,0	160	Sottosoglia		
Profondità della falda superficiale	0,5	160	Sottosoglia		
<b>Indice di impatto complessivo I<sub>B</sub></b>	<b>Valore indice I<sub>B</sub></b>		<b>Soglia B</b>	<b>Esito</b>	
	8,1		600	Sottosoglia	

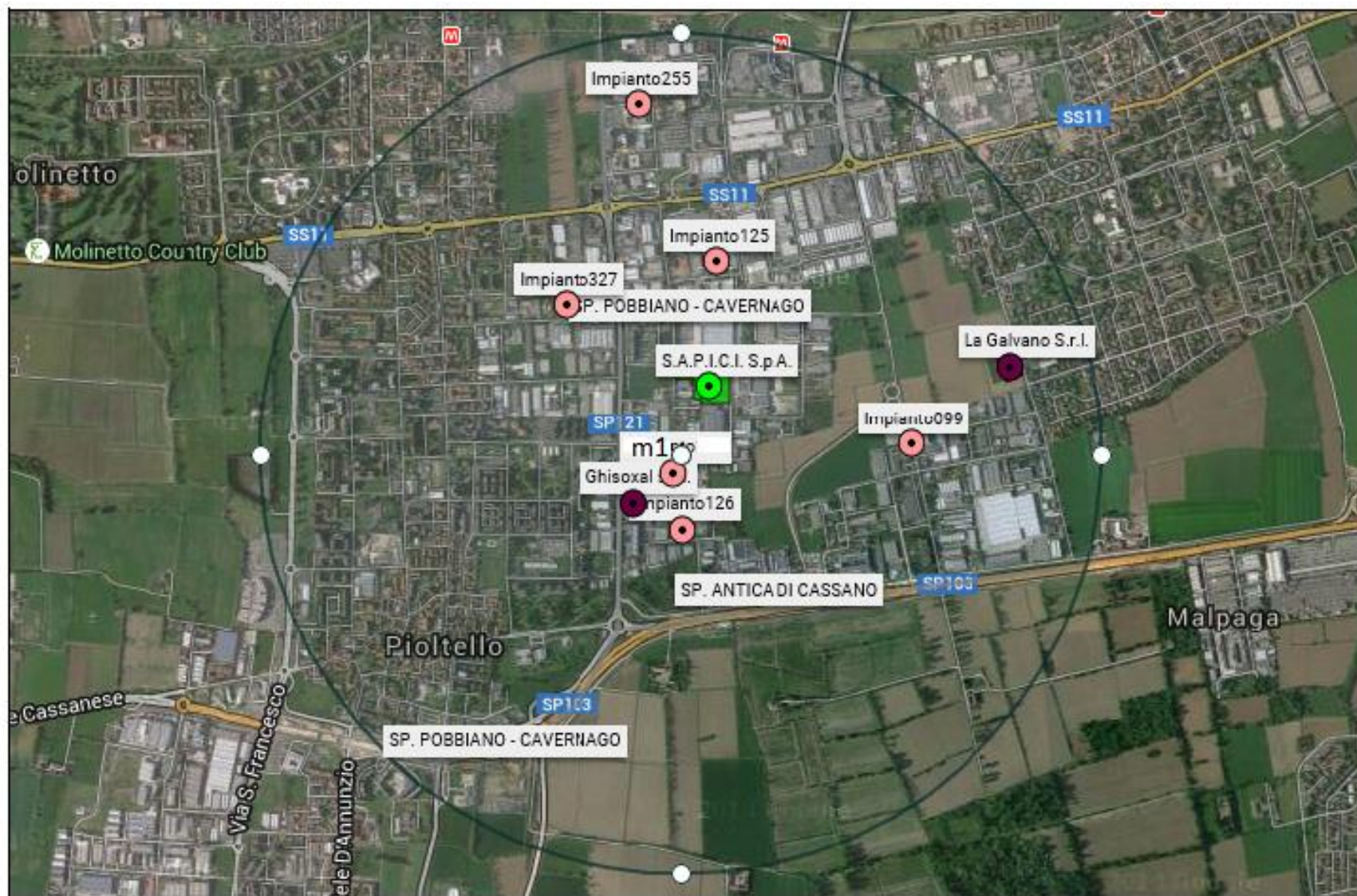


Figura 33: Quadro riassuntivo degli elementi di stressor in conformità alla D.g.r. 11317/10<sup>111</sup>.

Tabella 34. Esiti dell'analisi dei potenziali impatti mediante gli indici di impatto I<sub>C</sub> e I<sub>D</sub>.

Indicatori di pressione u <sub>j</sub>	I <sub>C</sub> Indice di impatto specifico	Soglia C	Esito	Interpretazione esito
PM <sub>10</sub>	56	60	Sottosoglia	Non vengono previste potenziali impatti cumulativi significativi
NO <sub>x</sub>	52	60	Sottosoglia	
SO <sub>2</sub>	52	60	Sottosoglia	
CO	50	60	Sottosoglia	
CO <sub>2</sub>	52	60	Sottosoglia	
COV	53	60	Sottosoglia	
CH <sub>4</sub>	8	60	Sottosoglia	
NH <sub>3</sub>	53	60	Sottosoglia	
N <sub>2</sub> O	33	60	Sottosoglia	
Odori	40	60	Sottosoglia	
O <sub>2</sub> D	0	60	Sottosoglia	
BOD <sub>5</sub>	0	60	Sottosoglia	
COD	5	60	Sottosoglia	
N-NH <sub>4</sub>	5	60	Sottosoglia	
N-NO <sub>3</sub>	5	60	Sottosoglia	
P tot	5	60	Sottosoglia	
Inquinanti inorganici	6	60	Sottosoglia	
Inquinanti organici	6	60	Sottosoglia	
Rumore	48	60	Sottosoglia	
Vibrazioni	5	60	Sottosoglia	
Radiazioni non ioniz- zanti	0	60	Sottosoglia	
Indice di impatto complessivo I <sub>D</sub>	Valore indice I <sub>D</sub>		Soglia D	Esito
	533		500	Soprasoglia

# STATO DELL'ARTE : RICHIESTA INTEGRAZIONI



Regione Lombardia - Giunta  
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE  
VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Piazza Città di Lombardia n.1  
20124 Milano  
Tel 02 6765.1

[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)  
[ambiente@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente@pec.regione.lombardia.it)

Protocollo T1.2017.0058958 del 11/10/2017

Spett. li

TREGENPLAST S.r.l.

20063 CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)  
Email: [posta-certificata@pec.aruba.it](mailto:posta-certificata@pec.aruba.it)

Città Metropolitana di Milano  
Email: [protocollo@pec.cittametropolitana.it](mailto:protocollo@pec.cittametropolitana.it)

Comune di Cernusco sul Naviglio  
Email:  
[comune.cernuscosulnaviglio@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.cernuscosulnaviglio@pec.regione.lombardia.it)

ASL Milano 2 - Dipartimento di Prevenzione medica  
Email: [protocollo@pec.aslmi2.it](mailto:protocollo@pec.aslmi2.it)

ARPA Dipartimento di Milano  
Email:  
[dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it)

E p.c. Commissione V.I.A.

**Oggetto: Tregenplast S.r.l. - verifica di assoggettabilità alla VIA (Rif. VER2013) - richiesta integrazioni**



# STATO DELL'ARTE : PROROGA AL 3.03.2018

E p.c. Commissione V.I.A.

**Oggetto: Vs nota del 24/11/17 (prot. reg. T1.2017.67987 del 27/11/17) - richiesta proroga per deposito integrazioni Verifica di VIA Tregenplast (SILVIA R2013)**

Con riferimento alla nota in oggetto, si comunica che – ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D. lgs. 152/06 - è concessa la proroga di 90 giorni per il deposito delle integrazioni richieste con nota prot. Reg. T1.2017.0058958 del 11/10/2017; i termini del procedimento sono pertanto sospesi e la nuova scadenza è fissata al 3 marzo 2018.

Qualora non si dovesse provvedere a quanto richiesto entro i termini stabiliti, si comunica sin d'ora, per le finalità di cui all'art. 10 bis della legge 241/90, che, così come disposto dall'art. 19, comma 6 del d.lgs 152/2006, non si potrà dare ulteriore corso alla valutazione e si procederà all'archiviazione dell'istanza.

# Buona lettura ....

